

Mezzogiorno » (*Stampato* n. 400), comprendendo anche in esso la proposta di retrocessione gratuita, estesa a tutti gli immobili devoluti allo Stato per debiti d'imposta fino al 31 dicembre 1902.

Ma nè quest'ultimo disegno di legge, nè i precedenti, furono portati in discussione, e poscia decadde col finire della legislatura durante la quale erano stati presentati.

Oral'onorevole deputato Scaglione chiede se si intenda prorogare i benefici della legge 26 gennaio 1899, n. 30, per la retrocessione dei beni devoluti allo Stato oltre il prefisso termine del 31 dicembre 1902, ovvero si intenda presentare altro analogo progetto di legge.

La risposta richiede senza dubbio qualche ponderazione, poichè la proroga dei benefici della legge del 1899 richiederebbe certamente soltanto un breve disegno di legge per la proroga pura e semplice del termine assegnato dalla detta legge, salvo ad estendere l'applicazione di questa agli immobili posteriormente devoluti allo Stato e tuttora disponibili; mentre un nuovo disegno di legge, vero e proprio, importerebbe invece, molto probabilmente, una nuova discussione sulla questione dello sgravio delle quote minime con la conseguente già proposta retrocessione interamente gratuita.

PRESIDENTE. L'onorevole Scaglione ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

SCAGLIONE. Io non posso che dichiararmi soddisfatto della risposta datami dall'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze. Però gli faccio considerare che lo spirito e la lettera della legge del 1892, poi trasformata coll'altra legge del 1899 con cui la prima pure fu prorogata, non mirava soltanto alla piccola proprietà della quale io m'occupo (ringraziando il ministro di volere allargare questo tema, molto vasto e complesso), ma mirava alle devoluzioni che erano avvenute a favore dell'erario dello Stato per espropriazioni dovute per mancato pagamento d'imposte, e dava facoltà agli espropriati ed ai loro eredi di chiederne la retrocessione col pagamento di una sola annata d'imposta; di guisa che il concetto della legge nuova o di quella da prorogare dovrebbe essere fondato principalmente su quello della legge del 1899.

Con questa dichiarazione, che credo il mio amico sottosegretario di Stato per le finanze vorrà accettare, mi dichiaro soddisfatto.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze. Ho dichiarato che prepareremo la proroga!

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Mira al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se e quando intenda mantenere l'impegno assunto di presentare una legge pel conferimento del diploma di direttore didattico ai direttori e direttrici in ufficio prima della legge 19 febbraio 1903, n. 45 ».

L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica. Assicuro l'onorevole Mira, che il disegno di legge è pronto, ed è stato distribuito ai ministri. Appena il Consiglio dei ministri l'avrà approvato, lo presenterò alla Camera senza indugio.

MIRA. Ringrazio il ministro per avere in animo di riparare ad una condizione di fatto la quale, oggi, è insopportabile per maestri che, a norma delle regole che vigevano nel comune, regolarmente approvate dall'autorità superiore, erano stati investiti di questa qualità di direttori di scuole minori, senza avere il diploma, che allora non era richiesto, di direttore didattico. Questi maestri hanno funzionato per parecchi anni; dopo hanno domandato, in seguito alla nuova legge, di avere il diploma per titoli e si è detto di no. Ad ogni modo è bene far cessare una posizione che li tiene in uno stato d'animo non confacente alla serietà doverosa del loro ministero.

Quindi ringrazio l'onorevole ministro e spero che alle dichiarazioni corrisponderanno i fatti.

PRESIDENTE. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Pozzato al ministro dell'interno « per sapere se il Governo abbia avuto notizia dei soprusi commessi durante le ultime elezioni politiche dal prefetto di Rovigo, il quale usando un inutile sfoggio di forza armata e costringendo molti funzionari ad astenersi dal voto, ha recata grave offesa alla legge ed al sentimento del paese ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno. L'onorevole Pozzato interroga « per sapere se il Governo abbia notizia di soprusi commessi durante le ultime elezioni politiche dal prefetto di Rovigo » ed in appoggio cita due fatti, i quali sarebbero: primo, l'uso di un inutile sfoggio di forza